



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

Ferrara, 9 novembre 2020

P.G.n.120426

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale
Al Sig. Sindaco

Oggetto: **Risoluzione** per una tesoreria disarmata alla delibera con P.G.n.109722-20 “Approvazione schema di convenzione per l’affidamento del servizio di tesoreria”.

RILEVATO CHE:

- La Legge 9 luglio 1990 n. 185 (“*Nuove norme sul controllo dell’esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento*”) stabilisce che “*L’esportazione, l’importazione, il transito, il trasferimento intracomunitario e l’intermediazione di materiale di armamento, nonché la cessione delle relative licenze di produzione e la delocalizzazione produttiva devono essere conformi alla politica estera e di difesa dell’Italia. Tali operazioni vengono regolamentate dallo Stato secondo i principi della Costituzione repubblicana che ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali*” (art. 1 c.1). In particolare la legge prevede il divieto ad esportare e trasferire armamenti e sistemi militari “*verso i Paesi in stato di conflitto armato*”, “*verso paesi la cui politica contrasti con i principi dell’articolo 11 della Costituzione, verso i paesi nei cui confronti sia stato dichiarato l’embargo totale o parziale delle forniture belliche da parte delle Nazioni Unite o dell’Unione Europea (UE)*”, “*verso i Paesi i cui governi sono responsabili di gravi violazioni delle convenzioni internazionali in materia di diritti umani, accertate dai competenti organi delle Nazioni Unite, dell’UE o del Consiglio d’Europa*” e “*verso i Paesi che, ricevendo dall’Italia aiuti ai sensi della legge 26 febbraio 1987 n.49, destinano al proprio bilancio militare risorse eccedenti le esigenze di difesa del paese*”;
- “al fine di regolare e migliorare la regolamentazione del commercio internazionale di armi convenzionali” e di “prevenire ed eliminare il commercio illecito di armi convenzionali e prevenire la loro diversione”, il 24 dicembre 2014 è entrato in vigore alle Nazioni Unite il “*Trattato sul commercio di armi*” (Arms Trade Treaty), Trattato che il Parlamento italiano ha ratificato con il voto unanime delle due Camere nel 2013;
- ciononostante, il proliferare di conflitti armati nel mondo, ed in particolare nel Mediterraneo e nel Medio Oriente, è in questi anni preoccupante e sempre più pericoloso per gli stessi sistemi democratici fondati su presupposti di pace;
- tali conflitti purtroppo, in un circuito ben conosciuto e denunciato sia dalle Nazioni Unite che dai comitati e associazioni per la pace presenti in Italia e nel mondo, alimentano e sono alimentati non solo da trafficanti di armi ma anche, più o meno direttamente, dagli stessi produttori di armamenti e di “armi leggere e di piccolo calibro” e dai settori finanziari che li sostengono;

- gli Istituti di Credito italiani svolgono un ruolo determinante sia nel finanziamento delle industrie produttrici di armi, sia nella fornitura di servizi (come domiciliazione di incassi, anticipazioni di pagamenti, transazioni e conversioni di valuta) in appoggio al commercio delle armi, servizi dai quali ricavano specifici “compensi di intermediazione” come riportato annualmente dalla Relazione depositata dalla Presidenza del Consiglio ai sensi della Legge 185/90;
- Appare quindi importante perseguire le finalità della pace e del disarmo con azioni concrete che interessino anche il settore finanziario e contrastino il cospicuo commercio delle armi e il conseguente inquinamento economico e politico di insicurezza globale che ne deriva, e tra queste vi sono le azioni e le scelte degli Enti locali, nel loro rapporto con gli Istituti di credito e le aziende connesse alla produzione e vendita di armi;

CONSIDERATO CHE:

- il Comune di FERRARA nell’art. 4 del suo Statuto “individua nella pace un bene essenziale per tutti i popoli e indica nel rispetto rigoroso dei diritti democratici, politici e umani la condizione indispensabile atta a preservarla; a questo fine promuove e divulga iniziative culturali di ricerca, di educazione e di informazione tese a fare del territorio comunale un luogo di pace che sappia favorire forme concrete di cooperazione internazionale, anche con le Associazioni che promuovono i valori della pace e della solidarietà internazionale”;
- il Comune di Ferrara aderisce al Comitato degli Enti Locali per la Pace che quest’anno promuove un ulteriore passaggio politico nella direzione delle azioni concrete e influenti ad un progressivo disarmo proprio nel 75° anniversario della fine della II Guerra Mondiale;

CONSTATATO CHE:

- in risposta ad una specifica campagna di pressione promossa dall’anno 2000 da tre riviste del mondo pacifista (Mosaico di Pace, Missione Oggi e Nigrizia) i principali Istituti di Credito italiani hanno deciso di inserire tra i “**criteri di responsabilità sociale e di impresa**” delle direttive (policy) che limitano fortemente e in diversi casi vietano completamente il coinvolgimento dell’istituto di credito in operazioni di finanziamento e di sostegno alle esportazioni di sistemi militari, in particolar modo verso i paesi coinvolti in conflitti armati e i regimi autoritari e repressivi;
- quasi tutti gli Istituti bancari hanno già strutturato ruoli specifici di rendicontazione prevista dalle policy e direttive relative a norme etiche e di sostenibilità nazionali e internazionali (come art.16/2003 dell’ONU, Arme trade Treaty, lg. 185/90 Italiana e altre);
- nella relazione annuale al parlamento prevista dalla legge 185/90 sono rese note le banche che hanno finanziato la produzione e il commercio di armi; l’elenco di questi soggetti è reso noto dalla campagna “Banche Armate”;
- il servizio di Tesoreria comunale si trova a gestire il denaro appartenente alla collettività, e deve pertanto dare garanzia di gestione in conformità a principi etici e a norme internazionali per il rispetto dei diritti umani e per la promozione della pace;

TUTTO CIÒ PREMESSO,

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA:

a valutare, congiuntamente allo staff tecnico del Comune che approverà gli atti di gara del prossimo Bando per la Tesoreria, l'inserimento di uno specifico requisito di ammissione al bando che preveda la garanzia che il soggetto che presenta domanda non finanzia la produzione o la commercializzazione di armamenti.

I consiglieri comunali:

Dario Maresca, Gente a Modo

Roberta Fusari, Azione Civica

Simone Merli, PD